

OMAR BRINO

GUIDO CALOGERO  
Roma 1904 – Roma 1986

*Sommario*

Guido Calogero è stato un filosofo italiano noto per la sua concezione dialogica della coscienza e per la sua teoria del liberalsocialismo. Formatosi sotto l'influenza di G. Gentile, se ne distaccò precocemente sviluppando una originale filosofia del dialogo basata sulla relazione deontologica tra le coscienze. Attivo nei dibattiti politici e culturali, fu tra i fondatori del Partito d'Azione e subì il carcere fascista. Nella sua riflessione sulla religione, sostenne l'evoluzione etica della coscienza religiosa e criticò ogni irrigidimento dogmatico, apprezzando le aperture di scritti come la *Pacem in terris* di Giovanni XXII. Difese la laicità dello Stato e criticò ogni forma di provvidenzialismo, non solo di tipo trascendente, ma anche immanente.

*Parole chiave:* Guido Calogero, filosofia del dialogo, religione ed etica, Stato laico, critica al provvidenzialismo

*Abstract*

Guido Calogero was an Italian philosopher known for his dialogical conception of consciousness and his theory of liberalsocialism. Initially influenced by G. Gentile, he distanced himself early on, developing an original philosophy of dialogue based on the deontological relationship between consciences. Active in political and cultural debates, he was one of the founders of the Action Party and suffered imprisonment under the fascist regime. In his reflections on religion, he advocated for the ethical evolution of religious consciousness and criticized any dogmatic rigidity, appreciating the openings in writings such as *Pacem in terris* by John XXIII. Calogero defended the secularism of the state and criticized all forms of providentialism, not only of a transcendent type but also of an immanent one.

*Keywords:* Guido Calogero, philosophy of dialogue, religion and ethics, secular state, critique to providentialism

*Vita e opere*

Studiò all'Università di Roma con G. Gentile e pubblicò già da giovane importanti lavori sia sulla filosofia antica (*I fondamenti della logica aristotelica*, 1927; *Studi sull'eleatismo*, 1932), sia su questioni sistematiche (*La conclusione della filosofia del conoscere*, in cui raccolse, nel 1938, saggi dal 1925 in poi), giungendo a una prima sintesi complessiva del proprio pensiero, partendo dalla questione educativa, con *La scuola dell'uomo* del 1939. Giovane docente all'Università di Pisa, già dagli anni Trenta prese le distanze dal fascismo e fu tra i fondatori, durante la guerra, del Partito d'Azione, dovendo subire anche il confino e il carcere fascista. Proprio in carcere, rielaborando appunti precedenti, cominciò a scrivere un'opera sistematica che venne pubblicata da Einaudi, in tre volumi, nell'immediato secondo dopoguerra: le *Lezioni di filosofia*. Essendo stato subordinato a U. Spirito nel concorso per la cattedra romana di filosofia teoretica che era stata di Gentile e, brevemente, di P. Carabellese, Calogero per alcuni anni soggiornò lungamente all'estero, dirigendo anche, dal 1950 al 1955, l'Istituto italiano di cultura a Londra. Sempre dal 1950 si trasferì da Pisa alla cattedra di storia della filosofia antica a Roma (passando poi a quella di storia della filosofia e, solo negli ultimi anni, a filosofia teoretica, succedendo a Spirito). In questi decenni, partecipò attivamente ai dibattiti politici, culturali ed educativi del Paese, da posizioni che, rielaborando quelle del Partito d'Azione, rimanevano minoritarie, ma feconde alla discussione. Questioni sia sistematiche che di attualità politica e culturale furono trattate in *Filosofia del dialogo* del 1962, che integrava il precedente *Logo e dialogo* del 1950. Nel 1963 rifondò, con G. Sasso, la rivista «La Cultura», sulle cui pagine pubblicò interventi e ricerche fino agli ultimi anni. Dal punto di vista sistematico, Calogero condivide, fin dall'inizio, con il primo maestro Gentile la rigorosa riconduzione dell'ontologia alla coscienza, ma, con notevole precocità e poi con continuità, egli intende la coscienza attuale non come una omni-coscienza ontologicamente assoluta, bensì come una coscienza in relazione deontologica ad altre coscienze. Calogero sottolinea, dunque, che la coscienza si costituisce in relazione aperta, volontaria e plurale con altre coscienze, laddove tale apertura etica agli altri risulta fondamentale rispetto a qualunque irrigidimento gnoseologico e ontologico (nelle *Lezioni di filosofia*, così, il primo volume *Logica, gnoseologia, ontologia* trova la sua compiuta risoluzione nel volume centrale, pubblicato per primo, *Etica, giuridica, politica*, e a partire da questo volume centrale si comprende anche l'ultimo, scritto per primo,

*Estetica, semantica, storica*). In questo contesto, Calogero inquadra il liberalismo moderno come traduzione giuridica e politica del riconoscimento etico da parte di tutti della libertà coscienziale degli altri. Nella propria concezione cosiddetta “liberalsocialista”, egli sottolinea altresì che i principi liberale e democratico non possono stare l’uno senza l’altro: il fondamentale riconoscimento etico liberale delle coscienze altrui non può comportare, infatti, a livello politico ed economico un mero egoismo «liberistico» (cfr. Calogero 1946, pp. 347-348), ma deve il più possibile tradursi in opportunità concrete di esplicazione democratica per tutti, altrimenti si rimane ad un puro moralismo velleitario, di fronte a puri rapporti di forza, e l’intero liberalismo, come riconoscimento delle libertà altrui, risulterebbe solo una facciata incongruente. Anche recentemente, la figura di Calogero ha richiamato l’attenzione degli studiosi, per la sua riflessione sui fondamenti sistematici e storici della cultura liberale-democratica, fin dalle discussioni alle origini della logica e della dialogica.

### *Il pensiero sulla religione*

La prima rilevante presa di posizione pubblica di Calogero su questioni religiose avvenne nel Congresso filosofico italiano del 1929, dove si oppose a una interpretazione del Concordato appena firmato che portasse a uno Stato confessionale. Una riflessione a un livello più sistematico sulla religione si trova sia nella *Scuola dell’uomo*, sia nelle *Lezioni di filosofia*. Nella prima, si dice che «la vera e propria educazione religiosa» è «l’educazione a svolgere nell’esperienza religiosa quanto vi è implicito di esperienza morale» (2a ed. 1956, p. 201). Non a caso, così, nelle *Lezioni* il capitolo «l’esperienza religiosa» si colloca nel volume centrale *Etica, giuridica, politica*. Se, in generale, in quest’opera Calogero difende un rapporto strutturale delle coscienze di tutti con le coscienze altrui, ossia un rapporto strutturale tra la coscienza e quella che viene definita l’«altruità», egli aggiunge che «l’evoluzione della coscienza religiosa è dappertutto la stessa che quella della coscienza morale» (Calogero 1946, p. 251). Le religioni, così, e in particolare il cristianesimo, si sviluppano storicamente, secondo Calogero, insieme ai rapporti di altruità comunicativa tra le coscienze, ma non appena qualsiasi religione o qualunque altra concezione con pretese globalizzanti si irrigidisca in posizioni ontologiche o gnoseologiche rischia di nascondere soltanto rapporti di forza, tutt’altro che basati sull’altruità: camuffare con provvidenze religiose o para-religiose quelli che sono solo soprusi etici, economici o politici di alcuni su altri. Fin dalla *Scuola dell’uomo* Calogero osservava che richiamarsi a un Assoluto ontologicamente come tale è già un modo di relativizzarlo a se stessi («I filosofi teologizzanti mirano all’Essere, al Trascendente, all’Assoluto: e non desistono dal farlo

pur comprendendo – giacché non è da credere che siano tanto ingenui – che un Assoluto definito come tale, è quindi contrapposto al relativo, è per ciò stesso relativo al relativo, oltre ad essere in ogni caso relativo al loro pensiero referente», 2a ed. 1956, pp. 197-198); analogamente, il riferirsi a una «mano invisibile» o a una «fatale forza dialettica» della storia o a una «Razionale Provvidenza dello Spirito, che conduce a buon fine anche le malefatte dei singoli» sono, a suo avviso, tutti modi per giustificare surrettiziamente una propria potenza sugli altri (2a ed. 1956, p. 198). In questa direzione, nell'Italia del secondo dopoguerra, Calogero difese il principio laico liberale-democratico di fronte a quei cattolici o a quei comunisti che lo abbassavano a indifferentismo morale o borghese, ma l'accusa di “provvidenzialismo” venne da lui estesa anche a B. Croce, perché ponendo quest'ultimo la base pratica nell'egoismo economico e politico aveva bisogno, secondo la critica calogeriana, di un salto appunto “provvidenziale” per giustificare l'universalità etica, mentre, nella prospettiva dell'autore della *Filosofia del dialogo*, sono i rapporti etici tra coscienze a rappresentare la base strutturale pratica, che può poi consolidarsi in rapporti giuridici, economici e politici ad essa più o meno conseguenti, laddove, non essendoci, per tale consolidazione, alcuna sicurezza “provvidenzialistica”, è sempre possibile anche scadere in meri velleitarismi moralistici o in meri rapporti di forza. Se la difesa del principio laico liberale-democratico portò Calogero spesso a polemizzare con i confessionarismi cattolici che intendessero esautorare tale principio a proprio vantaggio, è da segnalare invece l'attenzione che il filosofo mostrò per le aperture del pontificato di Giovanni XXIII, del quale commentò, in particolare, l'epocale enciclica *Pacem in terris* in un ampio, impegnato e favorevole articolo sulle pagine della prima annata della «Cultura» da lui rifondata.

BIBLIOGRAFIA

Farnetti C., *Guido Calogero dal 1920 al 1986*, con un saggio di G. Sasso, Napoli 1994.

Farnetti C., *La bibliografia di Guido Calogero: due aggiunte e una errata corrige*, «La Cultura», 35, 1997, pp. 193-194

Scritti principali

*I fondamenti della logica aristotelica*, Firenze, 1927; II ed.: Firenze 1968.

*Studi sull'eleatismo*, Roma, 1932; II edizione riveduta e accresciuta di due appendici, Firenze 1977.

*Compendio di storia della filosofia*, Firenze 1933.

*La conclusione della filosofia del conoscere*, Firenze, 1938; II ed.: Firenze 1960.

*La scuola dell'uomo*, Firenze 1939; nuova edizione accresciuta di altri saggi e di una postilla critica, Firenze 1956, III ed., a cura di P. Bagnoli, con una testimonianza di A. Visalberghi, Reggio Emilia 2003.

*La giustizia e la libertà. Saggio sul liberalsocialismo del partito d'azione*, Roma 1944.

*Difesa del liberalsocialismo*, con alcuni documenti inediti, Roma, Atlantica, 1945; ripubblicato come *Difesa del liberalsocialismo e altri saggi*, Nuova edizione a cura di M. Schiavone e D. Cofrancesco, Milano 1972.

*Lezioni di filosofia*: vol. I: *Logica, gnoseologia, ontologia*, Torino, 1948; poi *Logica*, Torino 1960; vol. II: *Etica, Giuridica, Politica*, Torino 1946; poi *Etica*, Torino 1960; vol. III: *Estetica, semantica, storica*, Torino 1947; poi *Estetica*, Torino 1960.

*Saggi di Etica e Teoria del Diritto*, Bari 1947.

*La filosofia di Bernardino Varisco*, Messina-Firenze 1950.

*Logo e dialogo. Saggio sullo spirito critico e sulla libertà di coscienza*, Milano 1950; nuova ed. a cura di E. Giannetto e M. La Torre, Soveria Mannelli 2020.

*Filosofia del dialogo*, Milano, 1962; nuova ed. con introduzione di S. Petrucciani, Brescia 2015, 2020<sup>2</sup>

*Intorno all'Enciclica «Pacem in terris»*, «La Cultura», 1, 1963, n. 4, pp. 337-365.

*Il futuro e l'eterno*, «La Cultura», anno 1, n. 6, 1963.

*Ricordi e riflessioni*, I, *Benedetto Croce*, «La Cultura», 4, 1966, pp. 145-178.

*Ricordi e riflessioni*, II, *Mussolini, la Conciliazione e il congresso filosofico del 1929*, in «La Cultura», 4, 1966, pp. 433-467.

*Quaderno laico*, Bari 1987; nuova ed. parziale: *Quaderno laico: un'antologia*, a cura di G. Vitiello, Macerata 2015.

*Ricordi e riflessioni*, III, *Ernesto Rossi*, «La Cultura», 5, 1967, n. 2, pp. 145-179.

*Ricordi e riflessioni*, IV, *Postilla ai ricordi crociani*, «La Cultura», 5, 1967, pp. 561-570.

*Storia della logica antica*, vol. I: *L'età arcaica*, Bari, 1967; nuova ed. a cura di B. Centrone, Pisa 2011.

*Le regole della democrazia e le ragioni del socialismo*, Roma 1968; nuova ed. a cura di Th. Casadei con una testimonianza di N. Bobbio, Reggio Emilia 2001, pp. 41-96.

«*Ermeneutica*» e «*Secolarizzazione*», in Enrico Castelli (a cura di), *Ermeneutica della secolarizzazione*, «Archivio di filosofia», n. 2-3, 1976, pp. 69-72.

*Il principio fondamentale dell'attualismo gentiliano*, in *Il pensiero di Giovanni Gentile. Atti del Convegno tenuto a Roma dal 26 al 31 maggio 1975*, Roma 1977, pp. 150-159.

*Scritti minori di filosofia antica*, Roma 1984.

*Laïcisme et dialogue*, textes réunis, traduits et présentés par É. Buisnière, Villeneuve-d'Ascq 2007.

Capitini, G. Calogero, *Lettere 1936-1968*, a cura di Th. Casadei e G. Moscati, Roma 2009.

*Le ragioni di Socrate*, a cura di A. Brancacci, Milano-Udine 2019.

*Il pensiero presocratico*, introduzione e cura di A. Brancacci, Milano-Udine 2021.

*Logica ed etica nel pensiero antico*, introduzione e cura di A. Brancacci, Milano-Udine 2021.

*Eros e dialettica in Platone*, introduzione e cura di A. Brancacci, Milano-Udine 2021.

#### Scritti sull'autore

Bovero M., Mura V., Sbarberi F. (a cura di), *I dilemmi del liberalsocialismo*, Roma 1994.

Brancacci A., *Il Socrate di Guido Calogero*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 2017, n. 2, pp. 205-226.

Brino O., *Altruità e trascendenza. Il confronto di Alberto Caracciolo con le Lezioni di filosofia di Guido Calogero*, in A. Aguti, M. Moschini, M. Bozza, *Filosofia dialogica, intersoggettività, religione*, Napoli 2024, pp. 23-32.

Cesa C., G. Sasso (a cura di), *Guido Calogero a Pisa fra la «Sapienza» e la «Normale»*, Pisa 1997 (contiene interventi di: G. Sasso, M. Isnardi

- Parente, A. Russi, R. Raggiunti, S. Petrucciani, V. Frosini, M. Visentin, V.E. Alfieri).
- D'Angelo P., *L'estetica italiana del Novecento*, Bari-Roma 1997, pp. 203-211.
- Durst M., Ricci S. (a cura di), *Guido Calogero: tra memoria e nuove ricerche 1904-2004*, Roma 2007 (contributi di: G. Sasso, M. Agrimi, M. Visentin, M. Durst, P. Ridola, G. Cavallari, G. Dessì, T. Cancrini).
- Giannantoni G., *In ricordo di Guido Calogero*, «Elenchos», 1987, n. 1, pp. 5-24.
- M. Mustè, *Guido Calogero*, «Belfagor», 2000, n. 2, pp. 163-185.
- Mustè M., *La filosofia dell'idealismo italiano*, Roma 2008, pp. 135-148.
- Pagano M., *Le radici del liberalsocialismo: il percorso intellettuale e politico di Aldo Capitini e Guido Calogero*, Pisa 2023.
- Paraboschi G., *Note sulla visita di Calogero negli U.S.A. e sugli articoli in lingua inglese e relativa bibliografia*, «La Cultura», 1989, pp. 167-176.
- Sasso G., *Filosofia e idealismo*, III, *De Ruggiero, Calogero, Scaravelli*, Napoli 1997.
- Visentin M., *Calogero, Guido*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma 2019
- [https://www.treccani.it/enciclopedia/guido-calogero\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/guido-calogero_(Dizionario-Biografico)/)
- Zappoli S., *Guido Calogero (1923-1942)*, Pisa 2011.